

SCUOLA D'INFANZIA COMUNALE OTTO MARZO

ANNO SCOLASTICO 2016-2017

GRUPPO MEZZANI

PIANO DI LAVORO EDUCATIVO DIDATTICO

*Ai genitori del gruppo mezzani,
vi porgiamo in sintesi gli elementi fondamentali del nostro piano di lavoro educativo
didattico. Ci auguriamo che questo documento possa essere utile per rendervi
sempre più partecipi del lavoro che giorno per giorno svolgiamo con i bambini.*

Grazie per la vostra attenzione.

*Le insegnanti del gruppo Sole Luna,
Elena, Claudia, Assunta, Paola*

Introduzione

Il gruppo mezzani della scuola 8 Marzo è formato da due classi omogenee per età (4 anni); la classe Sole è formata da 19 bambini mentre la classe Luna è formata da 20 bambini. L'equipe di lavoro consta di quattro insegnanti che lavorano condividendo obiettivi e responsabilità educativa.

La programmazione che vi illustriamo coinvolgerà tutto il gruppo mezzani per l'anno scolastico 2016/17. Il percorso educativo che abbiamo delineato tiene conto delle caratteristiche del singolo bambino e delle caratteristiche dei due gruppi classe che si sono formati nell'anno passato partendo da un percorso di inserimento in comune. Gruppi classe che, tra l'altro, si sono aperti per accogliere nuovi compagni inseriti da settembre 2016. Come sapete, durante lo scorso anno “piccoli”, abbiamo lavorato insieme sul senso di identità e di appartenenza al gruppo, sul rispetto delle regole, sull'autonomia, sull'uso dello spazio e sulla capacità di condividere insieme giochi e materiali. Abbiamo cercato quindi di costruire un gruppo coeso e solidale. Queste sono le basi da cui muove il **nuovo progetto 2016/17 “Peter lo spaventapasseri”**.

Ricordiamo che la stesura del nostro piano educativo tiene conto dei seguenti documenti:

- Il **POF** delle scuole d'infanzia comunali (reperibile sul sito del comune di Pavia, settore Prima Infanzia 0-6) ;
- Il **progetto educativo di plesso** della Scuola Otto Marzo (reperibile sul sito del comune di Pavia, settore Prima Infanzia 0-6);
- I **campi di esperienza** e i traguardi evolutivi che questi definiscono. I campi di esperienza (tratti da Indicazioni per il Curricolo-Ministero P.I. 2012) comprendono: Il sè e l'altro; Immagini suoni colori; Il corpo in movimento; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo.

Peter lo Spaventapasseri: articolazione del percorso didattico

...da “Mi mangio la luna” ad uno Spaventapasseri...

Nell'anno scolastico trascorso, come ben sapete, abbiamo lavorato ispirandoci al libro “Mi mangio la luna” ed anche quest'anno partiremo da un racconto, si tratta della storia di Peter lo spaventapasseri (Nicoletta Costa, Emme Edizioni).

*Lo spaventapasseri Peter è solo in mezzo al campo di grano e si annoia moltissimo.
Meno male che gli uccellini non hanno affatto paura di lui e si avvicinano per becchettare i*

chicchi! Vedendolo così triste e sconsolato si offrono di portarlo a fare un bel giro: gli faranno vedere cose straordinarie, mai viste prima: tanti animali, i pesci del mare, la città affollata. Facendo ritorno al campo di grano incontrano una bambina che diventa subito amica di Peter e lo porta a casa per giocare: questa notte Peter dormirà fra tante bambole e non sarà mai più solo!

Il progetto Peter lo Spaventapasseri è molto articolato e permette di toccare tutti i campi di esperienza, di seguito, per chiarezza espositiva proporremo una suddivisione in argomenti. Tuttavia ci teniamo a precisare che il nostro approccio sarà globale e trasversale e l'obiettivo delle insegnanti sarà incrementare nei bambini la *motivazione alla scoperta e alla conoscenza, tenendo aperto sia il canale immaginativo e creativo sia quello reale e scientifico.*

- **CORPO.** Il percorso dei bambini mezzani tocca ovviamente **Il corpo in movimento**. Se già l'anno scorso abbiamo sviluppato le autonomie, la coscienza dello spazio ed il piacere del movimento, quest'anno potremo ampliare le diverse forme di attività motoria, con giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di regole e attrezzi. Usare il corpo significa anche esercitarne le potenzialità conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive. Le esperienze motorie che proporremo consentiranno di integrare fra loro i diversi linguaggi, alternando parola e gesti, producendo e fruendo musica. Il lavoro che svolgeremo consentirà una positiva elaborazione dell'immagine di sé ed una elaborazione più raffinata dello schema corporeo. Il nostro amico Peter piano piano struttura il proprio movimento grazie alla relazione, all'inizio del racconto infatti è solo e rigido nel suo grande campo. Successivamente entra in contatto con gli amici uccelli e con Nina e possiamo vedere come di conseguenza Peter scioglia il suo movimento e lo renda sempre più adatto alla situazione. Anche noi mezzani nel nostro lavoro partiremo sempre dalla relazione con lavori da svolgere valorizzando la dimensione del gruppo per arrivare poi a conquiste individuali. Per quanto riguarda la rappresentazione del corpo uno degli obiettivi della scuola d'infanzia è arrivare alla rappresentazione del corpo fermo ed in movimento. Nel nostro percorso faremo a tal proposito riferimento all'artista *Keith Haring* (riferimento al campo di esperienza **Immagini Suoni Colori** che esplicitamente fa riferimento all'interesse del bambino per l'opera d'arte). Insieme osserveremo delle opere selezionate del famoso artista che con i suoi graffiti ha rappresentato il corpo con tratto dinamico, plastico, vitale e non stereotipato. Cosa ci diranno quelle opere? Come possiamo interpretarle? I motivi grafici di Haring nella seconda parte dell'anno ci accompagneranno nel nostro viaggio di scoperta.
- **IL GHIACCIO CHE AMAVA IL SOLE.** Per quanto riguarda il campo di esperienza **Immagini Suoni Colori**, il punto di partenza sarà un testo dalle illustrazioni suggestive: *“Il*

ghiaccio che amava il sole” (Reza Mozouni e Meysam Mouavi, Valentina edizioni). Si tratta della storia di un piccolo pezzetto di ghiaccio che si innamora del sole. Vorrebbe stare ad osservarlo per sempre, a rischio di sciogliersi e sparire...Il racconto fa parte della collana “Storie dell'altro mondo” che seleziona storie di mondi lontani, in questo caso l'antica Persia, per avvicinare le culture e superare differenze. Dal punto di vista visivo il libro in questione offre immagini molto raffinate e suggestive in cui colori freddi e caldi si incontrano. Ciò sarà spunto per esperienze pittoriche di laboratorio. Tuttavia la proposta che parte dal racconto sarà ampia in quanto ci permetterà di approfondire gli elementi: cos'è il ghiaccio? Come possiamo farlo nella nostra scuola? Possiamo disegnare col Ghiaccio? (riferimento a **La conoscenza del mondo**). Il racconto “il ghiaccio che amava il sole” sarà anche spunto per conversazioni in sottogruppo dove i bambini potranno esprimere le loro idee in relazione alla storia ma anche alle emozioni che essa veicola (riferimento ai campi di esperienza **I discorsi e le parole** ed **Il sé e l'altro**).

L'ambito dei Linguaggi comprende infine la **scoperta della sonorità** attraverso attività di percezione e produzione musicale che utilizzano voce, corpo e oggetti. A tale proposito la scuola Otto Marzo coinvolge i bambini mezzani e grandi in uno specifico **laboratorio musicale guidato da Roberto Allieri**, docente dell'Istituto musicale Vittadini. Il laboratorio si tiene presso la nostra scuola con frequenza quindicinale e non comporta oneri da parte delle famiglie. Sul sito del Comune di Pavia (pagina settore istruzione, infanzia 0-6) troverete indicazioni complete circa le indicazioni metodologiche e gli obiettivi del laboratorio.

- **FLUIDI: ARIA E ACQUA. Scienze.** Con riferimento al campo di esperienza “**La conoscenza del mondo**”, proporranno diverse esperienze che avvicineranno i bambini al mondo delle Scienze. Caratteristiche del bambino sono la curiosità volta alla conoscenza, la capacità e la voglia di sperimentare il mondo, il desiderio di mettersi in gioco utilizzando l'ambiente. Fare scienze alla scuola dell'infanzia significa accogliere questa naturale curiosità e offrire al bambino la possibilità di “agire” direttamente sulle cose, di provare, di verificare ipotesi in modo da avere una base concreta da cui muovere verso l'astrazione e la simbolizzazione . Nel nostro percorso verrà dato ampio spazio all'esperienza, all'attività di laboratorio e naturalmente alla discussione, facilitando le domande, le riflessioni, il confronto. In particolare quest'anno ci occuperemo dei FLUIDI, affascinanti sostanze che si deformano e che possono comprendere diversi stadi.

Acqua Alcuni esempi di attività proposte:

- Osservazioni e analisi dell'acqua (colore, sapore, suono ..).
- Conversazioni sull'importanza dell'acqua e sui comportamenti che possiamo tenere nel quotidiano per non sprecare un bene tanto prezioso.
- Travasi: l'acqua non ha una forma propria.
- Giochi con l'acqua: la pelle dell'acqua (tensione superficiale).
- Galleggia o non galleggia.
- Galleggia o affonda.
- Passaggi di stato.
- Osservazione di neve, pioggia, ghiaccio e brina nel cortile che diventa un laboratorio all'aperto.
- Letture di poesie/racconti /canzoni legati all'acqua.
- Osservazioni di dipinti sul tema e riproduzione in laboratorio.

Aria Alcuni esempi di attività proposte.

- L'aria come esperienza sensoriale-corporea: la leggerezza, la trasparenza, lo spostamento nello spazio, l'aria sui capelli, sulla pelle.
 - Conversazioni e osservazioni relative ai fenomeni naturali (ad esempio il vento con la sua energia produttiva o distruttiva).
 - Giochi con oggetti leggeri.
 - Uso del proprio soffio come forza.
 - Attività grafiche legate al tema e uso di tecniche pittoriche
 - Letture di poesie/racconti legati all'Aria.
 - Visione di immagini legate all'aria prese da libri o riviste, proiezioni di immagini, raccolta di immagini
- **PERCORSO INSIEME.** Partendo dalla vicenda narrativa dello spaventapasseri Peter prenderemo in considerazione l'aspetto relazionale che emerge dai gruppi Sole e Luna. Il campo di esperienza a cui si fa maggiormente riferimento sarà **Il sé e l'altro**. I bambini in sottogruppi saranno inizialmente coinvolti e protagonisti di giochi di tipo collaborativo, nei quali, a differenza dei giochi competitivi, nessuno vince, nessuno perde e nessuno viene escluso. In queste proposte di gioco il focus è più sul processo che sul risultato, l'obiettivo è quello di creare un clima di accettazione reciproca, di conoscenza, fiducia e rispetto sulle cui basi accrescere la propria autonomia e la propria autostima.

In un secondo tempo verranno poi proposte situazioni di apprendimento cooperativo, in grado di promuovere la partecipazione e la collaborazione per il raggiungimento di obiettivi comuni. Attraverso attività manuali, grafico-pittoriche, di movimento, di ascolto reciproco e di narrazione i bambini saranno chiamati a confrontarsi di volta in volta in coppia, in piccolo gruppo e in grande gruppo.

Ogni fase del percorso, per facilitare la concettualizzazione e l'autoconsapevolezza dei processi, sarà caratterizzata dal dialogo e dall'uso della rappresentazione grafica per riflettere sulle proprie esperienze.

- **I discorsi e le parole** saranno un altro campo di esperienza che ampiamente toccheremo nel nostro progetto. Desideriamo infatti che il bambino arricchisca il patrimonio linguistico ma soprattutto abbia fiducia e motivazione nel comunicare agli altri le proprie emozioni, i propri ragionamenti e le proprie domande. Ci aiuterà in questo l'attività di *narrazione* di storie che tanto caratterizza le nostre giornate a scuola.

Metodologia

- In linea con il progetto pedagogico dalla scuola Otto Marzo promuoviamo anche in questo anno scolastico una modalità di lavoro in piccoli gruppi misti, formati dai bambini delle due sezioni e strutturati in base alle loro caratteristiche. La presenza dei sottogruppi permette di svolgere le attività in un clima più raccolto e rispondente alle esigenze dei bambini e dei loro apprendimenti. Ricordiamo che l'equipe di lavoro, formata dalle quattro insegnanti di fascia e dalle assistenti, lavora in collaborazione e secondo un criterio di corresponsabilità educativa.
- Le attività rivolte al bambino lo vedono come protagonista e soggetto attivo nella scoperta e nell'esercizio e affinamento delle sue capacità. Le nostre proposte di lavoro saranno flessibili e di volta in volta saranno adattate alle differenze individuali, nel rispetto del singolo bambino.
- Le insegnanti si sentono parte del contesto di apprendimento e sono "registe" dell'azione educativa. L'atteggiamento della figura educativa promuove il confronto, lo scambio di ipotesi e idee, sostiene il dialogo, favorisce l'ascolto reciproco, tra bambini e tra adulto e bambino.
- Per quanto riguarda i luoghi di apprendimento le attività presentate nel documento si svolgeranno sia nella sezione sia nei laboratori, a seconda delle peculiarità dell'attività prevista. Per quanto riguarda invece i materiali cercheremo di privilegiare l'uso di materiali

naturali e di recupero, i quali possiedono intrinseche possibilità di scoperta e trasformazione attraenti per i bambini.

- Parlando di metodologia ci preme ricordare che, nel nostro percorso, anche i momenti di routine (il bagno, la merenda, il pasto ecc.) sono valorizzati e si configurano come momenti importanti di comunicazione affettiva con il bambino e come occasioni di apprendimento.

Valutazione

Il lavoro di osservazione e di documentazione, che accompagna la realizzazione del progetto educativo, pone le fondamenta per adeguati processi di valutazione. La valutazione terrà conto della *risposta individuale* del bambino alle attività proposte e della *risposta globale* del gruppo. Per tanto la valutazione è anche, necessariamente, *autovalutazione* delle figure educative stesse.

Le insegnanti, oltre al confronto quotidiano tra colleghe di fascia, si confrontano anche con il collegio docenti e con il coordinamento territoriale durante i momenti preposti. Quindi il confronto interno permette di valutare, rielaborare e far progredire il nostro progetto sulla base dei feedback ricevuti.

La *Scala Beller* è uno strumento di valutazione del bambino che è stata introdotta nei nostri servizi nel precedente anno scolastico, dopo una lunga e pensata elaborazione realizzata dal coordinamento pedagogico, dal coordinamento territoriale e dal formatore Dott. Caggio. L'uso della Scala Beller ci consentirà una osservazione sistematica coerente con i livelli di sviluppo del bambino e ci fornirà ulteriori elementi di analisi e di guida alla conoscenza del bambino.

Documentazione

La fasi salienti del progetto vengono fissate attraverso del materiale fotografico, anche al fine di restituire alle famiglie il percorso scolastico svolto dal gruppo e dal proprio bambino. Ogni giorno le maestre si occupano di redarre il “diario di bordo” dove si raccontano gli episodi le attività che hanno contraddistinto la giornata.

I genitori possono consultare sia il presente documento, sia tutta la documentazione prodotta dalla scuola Otto Marzo in merito a percorsi educativi e progetti, sul *sito del Comune di Pavia* nella apposita pagina “Prima Infanzia 0-6”.